

«Creare un food hub alla Mercafir per il rilancio sostenibile dell'area»

La ricetta di Cgil e Legambiente: «Una risposta anche alle crisi»

Firenze Un food hub alla Mercafir, a impatto zero, in integrazione col Quartiere e con lavoro di qualità: è la proposta lanciata da Cgil, Filt-Cgil e Legambiente Firenze durante il convegno che si è svolto ieri alle Mura-te «Il futuro di Mercafir come volano per la transizione green di Firenze». La proposta prevede la realizzazione di una piattaforma fisica e digitale di aggregazione, logistica e commercializzazione del cibo locale, attraverso anche le mense scolastiche, orientata allo sviluppo di un sistema agroalimentare sostenibile e contro gli sprechi. La visione proposta connette l'esigenza di una profonda riqualificazione dell'area mercatale, nell'ottica dell'innovazione tecnologica, della qualità del lavoro e della transizione ecologica, per avere una Mercafir ad impatto zero attraverso l'uso delle energie rinnovabili ed il recupero delle acque piovane, ma anche scelte urbanistiche finalizzate alla maggior integrazione con il quartiere, con il recupero di aree verdi e la riduzione dell'isola di calore, oltre all'obiettivo di rilanciare la funzione del mercato agroalimentare. Una nuova funzione attraverso la riqualificazione dell'area mercatale che può costituire «una grande occasione di rilancio non solo in ambito



Un piazzale interno della Mercafir a Novoli dove Cgil e Legambiente chiedono di realizzare un recupero sostenibile e all'avanguardia

agroalimentare, ma anche come modello di transizione ecologica», sottolineano Cgil e Legambiente. «Attualmente – aggiungono – si configura come un polo energivoro della città, con grandi impatti sia in termini di consumi energetici che di emissioni di Co2. Un rinnovamento profondo degli spazi e degli edifici potrebbe creare non solo un food hub ma anche un hub dell'energia rinnovabile. L'obiettivo è di creare an-

che un hub che può «diventare una delle risposte alla crisi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera del cibo».

«Nella dimensione locale – concludono i promotori – i mercati agroalimentari possono assumere un ruolo non solo come infrastruttura di scambio, ma anche come soggetto che promuove politiche di sviluppo locale improntate alla sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA